

# Uso del proverbio nella didattica delle lingue: un'esperienza con l'arabo come LS

Francesca Della Puppa

## Abstract

Il nostro contributo si inserisce nel panorama della didattica delle lingue attraverso una prospettiva particolare, quella dell'insegnamento dell'arabo. La lingua araba ha visto negli ultimi anni il suo inserimento in contesti d'insegnamento sempre più ampi. I materiali didattici sono in via di sviluppo e non sempre risultano adeguati al contesto. L'uso del proverbio è stata una scelta per sperimentare con studenti adulti le potenzialità di questi brevi testi dal punto di vista sia motivazionale sia prettamente didattico.

## 1. L'arabo come Lingua Straniera

Da alcuni anni la lingua araba è stata introdotta come LS (Lingua Straniera) in diversi licei, distribuiti da nord a sud del nostro territorio nazionale e l'inserimento è andato incrementando soprattutto da quando dapprima sono stati istituiti TFA (Tirocinio di Formazione Attiva) di lingua araba (classe A112), e in seguito è stata emanata una nota ministeriale (prot. 3943 del 22/4/2013) che ha ridefinito la classe di concorso in "A846 Lingua e civiltà straniera Arabo/ebraico", che infine è stata tramutata in "AD46 Lingua e civiltà straniera – Arabo", valida sia per il TFA, sia per il concorso a cattedre. Contemporaneamente una ricerca condotta da DAR<sup>1</sup> (Didattica dell'Arabo in Ricerca) dell'Università Ca' Foscari di

i proverbi testimoniano il nesso tra lingua e cultura

Venezia,<sup>2</sup> ha evidenziato un deciso aumento dell'offerta di corsi di arabo per adulti in risposta a un maggiore interesse per l'apprendimento di questa lingua. Sia il convegno sia la ricerca sul campo, rispetto alle pratiche didattiche diffuse, hanno messo in evidenza la necessità di focalizzare maggiormente l'attenzione sulle metodologie e le tecniche didattiche da utilizzare, in quanto in questi contesti l'esperienza è ancora giovane e mancano contributi condivisi di riflessione sulle buone pratiche

da parte dei docenti.

In questo contesto si inserisce il nostro contributo, che ha visto l'utilizzo del proverbio come materiale autentico dal quale partire per sviluppare unità di apprendimento di Arabo a livello B1-B2. Le attività didattiche sono state predisposte per un target di studenti adulti con una buona consapevolezza del ruolo culturale che il proverbio ha assunto nella storia delle diverse civiltà.

## 2. Il ruolo del proverbio nelle classi di lingua

Come riportato da Freddi (1970:206-207):

Ulteriori testimonianze sul nesso fra lingua e civiltà ci vengono dai proverbi i quali differiscono vistosamente da lingua a lingua, pur presentando lo stesso contenuto nozionale. (Far di necessità virtù / *Haser de su capa un sayo*. L'occasione

<sup>1</sup> DAR è un laboratorio di ricerca, affiliato ai Dipartimenti di studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e di studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha individuato il suo campo d'indagine nella didattica dell'arabo in contesti non universitari.

<sup>2</sup> I cui dati sono stati resi disponibili nel convegno *L'arabo in classe: una sfida glottodidattica*, organizzato a Venezia il 19 aprile 2013.

fa l'uomo ladro / *Puerta abierta el santo tienta*). Questi esempi, colti sull'asse diacronico, indicano, pur nella loro episodicità, il legame della lingua con le esperienze storiche della comunità che parla, al punto che non è gratuito affermare che imparare ad esempio l'inglese equivalga ad assumere la civiltà inglese.

Se, quindi, imparare una lingua straniera non significa semplicemente memorizzare strutture grammaticali, ma immergersi nella mentalità di un'altra civiltà, con la sua storia, i suoi riferimenti culturali e spazio-temporali e i suoi valori, l'utilizzo del proverbio risponde in modo efficace e pratico a tale istanza, costituendo un condensato di lingua e civiltà. Lo ricorda bene Brosh (2013:20):

Understanding the foreign culture and developing intercultural competence comes from a variety of sources such as one's own cultural background, religion and life experience, media and especially language textbooks and school [...]. Another source of knowledge is folk wisdom reflected in authentic texts – proverb and sayings (Sowden, 2007). The connection between proverbs and culture is difficult to ignore. Proverbs reflect and are indicative of the culture that created them, and they bring that culture to life in a concise manner. They offer a great deal of information about moral norms, traditional wisdom, beliefs, everyday experiences, and worldviews of the people who use them (Mieder, 2004, 2008) in the ways that language textbooks or language courses do not.

Ciò che, però, pare sia lo scopo principale dell'utilizzo del proverbio nelle classi di lingua è lo sviluppo della competenza interculturale. Senza nulla togliere a tale intento, quello che abbiamo voluto esplorare nel nostro caso è stato anche l'aspetto prettamente linguistico, le potenzialità di sviluppo

di competenze fonologiche, grammaticali, lessicali, insite in testi così brevi nella loro finitezza ma così intensi nel loro significato.

La lingua dei proverbi unisce in sé la semplicità della forma grammaticale e nello stesso tempo l'uso metaforico della lingua. Pertanto si adatta bene a un target di adulti di un livello B1-B2 che possano sentirsi sfidati dal punto di vista cognitivo all'interpretazione semantica dei contenuti. Talvolta, infatti, nell'insegnare una lingua si può incorrere in una certa demotivazione da parte dello studente, oltre la soglia A2, quando le frasi da tradurre o con cui cimentarsi risultano banali nel significato. L'apparente semplicità grammaticale del

proverbio induce lo studente a percepirsi all'altezza del compito linguistico, rafforzando la sua autostima. Contemporaneamente, lo stimolo all'interpretazione semantica dei suoi contenuti porta lo studente a un approccio positivo verso l'attività e a una fidelizzazione grazie alla quale si può arrivare a tradurre *corpora* di un centinaio di proverbi senza caduta di motivazione. La ricorsività e la reiterazione di alcune modalità di utilizzo della lingua, inoltre, permettono di fissare le regole in un contesto d'uso molto significativo, tale per cui ciò che rimarrà nella memoria a lungo termine non sarà solo il senso figurato del proverbio, ma anche la regola grammaticale attraverso la quale il proverbio è stato



Frammento marmoreo di scritta in arabo. Bodrum, Museo di Archeologia Subacquea.